

IL NUOVO COACH

**O'Shea non s'illude
«Vinceranno altri
Noi lo faremo presto»**

■ NELLA SECONDA DELL'INSERTO



OGGI LE PRIME PARTITE

**Apri Scozia-Irlanda
Poi la Francia
contro gli inglesi**

■ NELLA SESTA E SETTIMA PAGINA DELL'INSERTO



IL PUNTO

**GLI AZZURRI
E IL SANO REALISMO
DEL CONDOTTIERO**

Il nuovo ct Conor O'Shea ha evitato grandi proclami euforici, senza mai menzionarla troppo, sulla storica vittoria con il Sudafrica dello scorso novembre. Gli azzurri venivano da una striscia umiliante di sconfitte e da un periodo di depressione assoluta: tre Sei Nazioni devastanti, con una sola vittoria quasi per caso in Scozia. All'Olimpico non vincano dal 16 marzo 2013 (Italia-Irlanda 22-15) nell'ultimo atto di un torneo che aveva finalmente portato l'Italia fuori dal rango di "squadra in più" del Cinque Nazioni. Questo anche grazie anche al successo con la Francia e a un trionfo sfiorato nel santuario di Twickenham. Il tempo degli applausi senza gloria sembrava davvero chiuso e invece, dopo, si è visto ben poco di bello di buono. Apre un Olimpico quasi sempre esaurito, segno di passione in finitura. Un patrimonio sul quale il nuovo condottiero sembra voler contare senza illudersi nessuno: «Il torneo lo vincerà uno delle altre squadre, noi speriamo di farlo presto». Sano realismo non per nascondersi ma per tentare di crescere riprendendo il movimento fin dalle fondamenta. Saperemo presto se è la strada giusta. Oggi, comunque vada, è difficile criticare questa scelta di O'Shea. Altre vie da percorrere, onestamente, non se ne vedono.

GIORGIO DI MARINO



di FABRIZIO ZUPO

L'Italrugby e la sfida al futuro

**DOMANI IL DEBUTTO
CONTRO IL GALLES**

Sarebbe facile dire che la finale dei Sei Nazioni si giocherà a Dublino il 16 marzo fra Irlanda e Inghilterra. Non provate neppure a cercare un biglietto, bruciati in un amen, spia dell'attesa di un torneo che pure la Uefa (calcio) ha recentemente certificato essere quello con la più alta media spettatori al mondo. Superando la stagione NB di football americano, più del Mondiale di calcio. E la media delle 15 partite del 2016 non è mai scesa sotto i 72mila paganti.

Sono tante invece le novità del torneo e l'equilibrio ereditato dai test di novembre fa prevedere una delle migliori edizioni di sempre. Da non perdere. Del resto il Sei Nazioni entra nella maturità del suo 18esimo anno e forse non lo vedremo più così. Vediamo perché. Non ci riferiamo solo al nuovo

punteggio a bonus («Una perdita di tempo» l'ha bollata Eddie Jones) e per le emnesime nuove regole (scroscianta quella sui placaggi alti a fermare e impedire il passaggio, alla samoana, tollerata per anni e sanzionata da novembre). C'è dell'altro. Mentre l'Italia di Conor O'Shea tenterà già domani all'esordio all'Olimpico di dimostrare che l'aria di Roma è cambiata per tutti, a San Francisco si decide il calendario ovale. Primo atto nei giorni scorsi, quello definitivo a maggio. Bill Beaumont, presidente di World Rugby (protagonista di quei Cinque Nazioni raccontati in tv da Paolo Rosti), deve gestire due spinte contrapposte: l'ampliamento del rugby e la sicurezza dei giocatori schizzata all'allarme rosso (comozioni cerebrali) di pari passo alla velocità del gioco. Si gioca troppo e però si vara-

no eventi. Probabile il battesimo del Campionato del mondo per club. Roba da far concorrenza alle Nazionali già in rotta con le società per i giocatori in prestito. In quali finestre? Il Sei Nazioni potrebbe essere ridotto a cinque settimane, senza pause. Nel 2000 si parlava a gennaio e si finiva ad aprile. Comunque sia dopo il deludente mondiale 2015 per le europee e il riscatto di novembre (l'Irlanda che supera gli All Blacks, la Scozia l'Argentina e l'Italia il Sudafrica) sarà un torneo super.

L'Inghilterra carezza il sogno di doppiare il Grande Slam e con cinque centri superare il record mondiale di 19 vittorie finora egemonia dell'emisfero Sud. Azzurri inseriti nelle formazioni che più si sono migliorate. In calo solo il Galles. Vedremo risultati insoliti perché se l'Inghilterra è la favorita, l'Iran-

da (titoli 2014 e 2015) sta al crinale massimo del gruppo di Joe Schmidt. La Francia di Guy Novès a novembre non è quella debole che solo un drop sbilenco di captain Sergio Parise ha impedito agli azzurri di battere.

La Scozia di Vern Cotter è l'indiziata speciale per exploit fuori da secche decennali. Ultima variabile: il tour dei Lions, quarto picco di una stagione già dura per i britannici (e una manna di soldi per i club). Sei Nazioni a febbraio e marzo; finali di Coppa ad aprile; finali di Celtic e di Premiership il 27 maggio con i quattro club più forti da cui Warren Gatland pescherà i 35 per il tour al via cinque giorni dopo dieci partite e tre test in Nuova Zelanda.

Qual è l'anello debole del 2017? Forse il più antico torneo del mondo.

GIORGIO DI MARINO

RUGBY ETRURIA PIOMBINO 1969

Stella al Merito Sportivo del C.O.N.I.

*Sei alto, basso, grosso, piccolo,
non importa a rugby possono giocare tutti !!!
Vieni a provare, ti aspettiamo.*



Per info: dal Lunedì al Venerdì dalle ore 17:00 alle 20:00 - Campo "G. Venturilli" Quartiere Salivoli, Loc. San Quirico, Piombino